

*Prevenzione vaccinale nelle scuole:
le ragioni delle nostre critiche*

Il 16 agosto il **MIUR** ha diramato alle scuole la [circolare 1622/17](#), applicativa per l'attuazione del [decreto-legge 73/17](#) sulla **prevenzione vaccinale** che, come convertito, non ha recepito alcune delle nostre modifiche proposte. Abbiamo segnalato immediatamente le **pesanti ricadute** che le disposizioni contenute nella legge avrebbero avuto **sul lavoro delle scuole** e le **possibili lesioni al diritto costituzionale all'istruzione** previste dalla scelta di considerare le 10 vaccinazioni obbligatorie come requisito di accesso alla scuola dell'infanzia, già a partire dal prossimo anno scolastico a iscrizioni avvenute e confermate. Ma, come accade sempre più spesso nel caso di applicazione di nuove norme, la fretta con cui il **Governo** ha deciso di licenziare una legge pasticciata e per alcuni versi irrazionale, ha dimostrato di **non tenere in alcuna nessuna considerazione i tempi della scuola e il lavoro di dirigenti e segreterie**. [Le scadenze fissate dal MIUR per la presentazione della documentazione](#).

Le disposizioni previste dalla legge sui vaccini relativamente alla frequenza della scuola dell'infanzia **non sono lo strumento giusto** per perseguire le finalità che la legge si propone, così come la scelta di precludere la frequenza della scuola dell'infanzia ai bambini e alle bambine non vaccinati per decisione consapevole delle famiglie **non è certo la strada giusta per affrontare un problema che non è solo di carattere sanitario ma culturale e sociale**. Il **rischio** è quello di **escludere dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione** - considerato un valore e un obiettivo strategico dall'UE - una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6 anni che, solo se appartenenti a famiglie agiate, confluiranno nel sistema privato o **perderanno un'opportunità educativa che segnerà in modo indelebile il loro futuro di studenti e cittadini**.

Cordialmente
FLC CGIL nazionale